

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	82
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	80
2. disturbi evolutivi specifici (dato globale; dati per sottocategorie non specificati)	26
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (il disagio prevalente è specificato per i soli neoarrivati in Italia, in assenza di criteri di classificazione deliberati)	76 +144 (NAI)
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	144 (NAI)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	183+144(NAI)
% su popolazione scolastica	183/1408 13% 327*/1408 23% *Considerati gli alunni NAI
N° PEI redatti dai GLHO	82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		6
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		5

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Galliera (Ritorno a Scuola); Dott. Iannaccone; Bicocca Dipartimento Scienze Umane; Turri – Tempo per l'infanzia
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti. Accoglie la diagnosi e la condivide con i docenti. Promuove attività e progetti.

Docente referente per l'inclusione: Svolge funzioni di sensibilizzazione. Informa sulle norme e dà indicazioni. Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati. Media i rapporti fra i soggetti coinvolti.

Docente di sostegno in accordo con il C.d.C.: Mette in atto strategie di recupero. Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi. Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno. Attua modalità di verifica e valutazione adeguate.

La funzione strumentale Intercultura coordina la rilevazione dei B.E.S. e svolge le seguenti funzioni:
-rilevazione dei BES presenti nella scuola, in particolare degli alunni in condizioni di svantaggio linguistico

La segreteria didattica istituisce un'anagrafe di Istituto ai fini dell'inclusione; riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e/o al docente di Sostegno, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente; all'atto dell'iscrizione dello studente neoarrivato, raccoglie la documentazione anagrafica, scolastica, sanitaria, comunica al responsabile della Commissione Accoglienza i dati sull'alunno neoarrivato e la possibile classe di inserimento, comunica alla famiglia la data del colloquio con il responsabile dell'accoglienza e la data di inserimento nella classe, fornisce ai docenti tutta la documentazione relativa all'alunno; aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo il PDP, PEI, protocollato e firmato dal Dirigente, dal CdC, dai genitori e dallo studente se maggiorenne, inserisce il PPT firmato dal Consiglio di classe e il profilo dell'apprendente; contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni alla documentazione presentata.

I docenti di Italiano L2 condividono con i docenti del CdC l'uso del PPT seguendo le linee stabilite dalla commissione Intercultura, relativamente agli alunni stranieri, predispongono un corso di lezioni di Italiano L2 (A2 - B1 e sostegno alla lingua madre), facilitano l'inserimento degli studenti e delle famiglie nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Gli assistenti socio-educativi: La sua presenza nella scuola ha come finalità la creazione di contesti che permettano al bambino di crescere nella sua diversità. Non si sovrappone o sostituisce all'insegnante ma, all'interno del percorso di integrazione scolastica, svolge un ruolo parallelo e complementare a quello del docente. L'educatore è un esperto delle relazioni ed interviene con modalità educative che integrano e arricchiscono l'attività scolastica: è colui che intrattiene relazioni significative finalizzate allo sviluppo delle potenzialità individuali e al cambiamento di comportamenti cognitivi, interpersonali e operativi. La sua figura svolge un'azione di ponte che permette agli alunni disabili di sviluppare la capacità di relazionarsi con gli altri e di partecipare più attivamente ai contesti del vivere quotidiano. In quest'ottica l'educatore va inteso come una risorsa in grado di favorire il benessere complessivo del gruppo. Il suo contributo nella stesura del P.E.I. riveste una particolare importanza nell'evidenziare l'aspetto emotivo.

Personale ATA: fornisce un grande supporto al lavoro dei docenti, aiuta nella gestione dei casi difficili e nell'assistenza degli alunni disabili e spesso diventa il punto di riferimento di ogni singolo padiglione/plesso gestendo la comunicazione con la segreteria e con gli altri padiglioni/plessi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane. Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola o da enti esterni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno tenendo conto non solo dell'acquisizione delle conoscenze, delle competenze e dei linguaggi specifici delle discipline, ma anche delle abilità, dei progressi rispetto ai livelli iniziali, dell'impegno, della partecipazione, del metodo di studio, delle capacità di recupero e della puntualità nel rispetto delle consegne e delle norme che regolano la vita scolastica. Adottare strategie diversificate e personalizzate favorendo l'apprendimento cooperativo; il tutoring (l'alunno che insegna all'altro alunno); percorsi laboratoriali di vario genere; l'utilizzo di mappe concettuali. Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale. A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete (come l'"index per l'inclusione"), sia concordati a livello di Istituto e/o territoriale. Si ritiene necessario uniformare i criteri di valutazione con riferimento specifico ai singoli percorsi e obiettivi esplicitati nei PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'inclusione scolastica è il Processo Educativo pensato per realizzare il Diritto allo Studio di tutti gli alunni compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo, di apprendimento o di socializzazione. Il docente inclusivo deve:

- Valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- Sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- Garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è un'attività di apprendimento continuo e costante.

Il CdC, i Docenti di sostegno, i docenti di L2 recepiscono e prendono atto della certificazione DVA/ DSA /prove di ingresso e PPT entro settembre (se già pervenuta) e, in generale, anche in corso d'anno nel caso dei ragazzi giunti da altri Paesi. Nel primo mese di scuola osservano lo studente, eventualmente anche mediante la somministrazione di prove specifiche; realizzano una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità; tengono conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale; incontrano la famiglia per osservazioni particolari entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione; formulano il PDP/PEI effettuando in corso d'anno un riscontro delle attività programmate nello stesso, apportando modifiche ed integrazioni. In particolare, riguardo agli alunni provenienti da altri Paesi, l'insegnante di L2 somministra le prove di ingresso, gli insegnanti del CdC somministrano prove specifiche per verificare l'esistenza dei prerequisiti richiesti, compilano il PPT e programmano gli interventi specificando contenuti e obiettivi. Per la valutazione intermedia e finale i docenti verificano il raggiungimento degli obiettivi dichiarati attraverso i contenuti predisposti.

Gli assistenti socio-educativi: l'educatore interviene nella classe dando valore ai momenti informali e di gioco con un atteggiamento di ascolto e di interazione, favorendo un progressivo distacco dagli adulti e il conseguente sviluppo dell'autonomia personale. L'educatore lavora specificatamente sugli aspetti emozionali e relazionali nell'ottica dello sviluppo e del benessere soggettivo e del gruppo classe: elemento essenziale alla vita scolastica e agli apprendimenti. Attraverso un'attenta e continua osservazione, l'educatore elabora preziose informazioni che, in cooperazione con la famiglia e le altre figure professionali, convergono nella progettazione di un percorso educativo individualizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola attiva e tiene i rapporti con le Associazioni specialistiche che forniscono ausilio nei processi di integrazione; inoltre, coprogetta in sinergia con il territorio le attività extrascolastiche anche al fine di attuare un'azione di educazione permanente alla sensibilità interculturale con azioni volte a favorire la coesione sociale, la prevenzione della dispersione e il potenziamento dell'inclusione. Le pratiche adottate da tempo nella commissione Intercultura possono essere estese agli altri gruppi di lavoro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle **famiglie** è partecipare e condividere il percorso di inclusione previsto per la scuola, fornire la documentazione aggiornata relativa allo stato di problematiche dell'alunno con DSA , DVA, svantaggio linguistico nel passaggio tra ordini di scuole; pertanto, le famiglie vanno sensibilizzate alle politiche inclusive con incontri periodici tra le figure preposte scuola-famiglia-centri di terapia riabilitativa esterna per concordare interventi e scambiare strumenti sull'uso di strategie comuni. È importante, inoltre, riconoscere le strutture presenti nella comunità di cui gli alunni usufruiscono. La scuola, dal suo canto, poiché sperimenta da lungo tempo la costruzione di una "comunità di apprendimento" aperta al quartiere e caratterizzata da interventi interconnessi dentro e fuori la scuola stessa, prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità, incrementando e promuovendo attività progettuali e percorsi formativi anche in collaborazione con gli ambiti territoriali.

Psicologo: la scuola attiva il servizio di sportello psicologico effettuato dallo psicologo all'interno dell'Istituto e a disposizione dell'intera comunità scolastica

Gli assistenti socio-educativi: Ai fini di una presa in carico globale del minore l'educatore si confronta costantemente con i servizi sociali e sanitari di riferimento e si fa carico di promuovere attività anche in orari extrascolastici indirizzando il minore verso strutture e realtà presenti nel territorio.

Realtà associative che collaborano con la scuola (genitori e abitanti del quartiere): coprogettano e condividono con l'Istituto azioni ludico-ricreative, di sostegno linguistico e aiuto nell'esecuzione delle consegne.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Piano Educativo e Didattico d'Istituto (P.E.D.) è la programmazione, elaborata dal Collegio dei Docenti, dei percorsi formativi e didattici progettati e realizzati dai Consigli di Classe, illustra gli obiettivi disciplinari generali ed intermedi e descrive i livelli di prestazione richiesti agli alunni per conseguirli. I progressi nell'apprendimento sono rilevati per mezzo di verifiche "in itinere", durante lo svolgimento delle diverse attività didattiche. Tutte le rilevazioni effettuate in ogni singola materia o area concorrono alla valutazione sintetica quadrimestrale, che sarà formulata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi o di una griglia di valutazione dove vengono definiti i livelli di apprendimento raggiunti (la presente griglia è adottata nella classe prima della primaria, solo nel primo quadrimestre). Essa testimonia il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno in quella disciplina o area nell'insieme dei criteri e degli obiettivi. I consigli di classe individuano il ped di ciascun alunno, che insieme al registro andrà a comporre il PEI. Per ora la programmazione è indicata nel PTOF a grandi linee ma va costruita una programmazione verticale articolata e orientata nella direzione di una didattica attiva, del "fare" che attui processi di inclusione attraverso l'uso dell'aula speciale costituita dal parco scolastico e le sue strutture (fattoria, patrimonio arboreo, teatrino), ambienti in cui ciascun alunno può coltivare tutti gli aspetti della propria individualità. Il PDP (piano didattico personalizzato) per i Bisogni Educativi ed evolutivi Speciali, è un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia. Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni . Infine il PPT (piano personale transitorio) ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmato dall'insegnante facilitatore e dal Consiglio di classe. Gli interventi didattici previsti sono di carattere transitorio e relativi all'apprendimento della lingua. Per garantire un adeguato livello di inclusività all'interno delle classi e assicurare una formazione classi omogenea e equilibrata, si ritiene opportuno procedere con una fase di osservazione degli alunni delle classi prime, effettuata attraverso attività laboratoriali e per la durata minima di due settimane all'inizio dell'a.s., in modo da procedere con spostamenti di alunni e ridefinizione dei singoli gruppi classe. E' altresì necessaria l'adozione di un protocollo comune di istituto per la scelta dei criteri atti all'individuazione di alunni con BES, soprattutto per disagio economico, linguistico culturale e comportale-relazionale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti (Dirigente Scolastico, Docenti, Personale ATA, Assistenti alla Comunicazione,...) verranno valorizzate ai fini di un costante processo di miglioramento degli alunni con BES. Ad oggi risulta necessario attivare maggiore coordinamento di tutte le figure che si assumono un ruolo di responsabilità all'interno della scuola (Funzioni strumentali, coordinamento, commissioni di lavoro).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto dispone di collaborazioni con diversi soggetti (privato sociale, Università...) grazie alle quali, realizza progetti di inclusione sia in orario scolastico che extrascolastico, spesso in forma di sostegno volontario alle attività. Inoltre utilizza le risorse aggiuntive ogni qual volta si rendono disponibili. L'acquisizione di queste ultime avviene anche attraverso la partecipazione a bandi, spesso in collaborazione con i soggetti del territorio. Tuttavia, al fine di garantire la continuità degli interventi, si richiedono le risorse aggiuntive in base alla normativa vigente: docenti di sostegno, presenza del personale educativo, fondi per la strumentazione. Inserimento degli studenti con certificazione o con particolarità difficoltà di apprendimento, ove possibile, avviene nei laboratori teatrali e sportivi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

A giugno-settembre i referenti per il sostegno si fanno carico di controllare la documentazione relativa alle diagnosi e/o certificazioni ed eventualmente richiederne l'aggiornamento. La commissione formazione classi, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, provvede ad inserire gli alunni nella classe più adatta. Inoltre a settembre viene consegnato a ciascun coordinatore di classe l'elenco dei ragazzi con BES. Il docente di sostegno contatta nei primi giorni di settembre i docenti della scuola di provenienza. La scuola prevede attività di orientamento e raccordo.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 Giugno 2017